

spinti dal brigadiere don Gonzalo O-Farill, che comandava gli avamposti spagnuoli su quella linea.

Il duca de la Alcadia dar fece l'arcivescovato di Farsale con diversi benefizii, formante 20,000 piastre di rendita, al confessore del re, don Francesco Giovanni de Moya, che fu consacrato a Aranjuez il 30 marzo. Egli stesso si fece conferire il titolo di gran croce di Malta, per godere due ricche commende del fu infante don Gabriel; finalmente procacciò il vice reame del Messico al marchese di Branciforte, di lui cognato (1), e la capitaneria generale dell'Estremadura a suo fratello don Luigi Godoy, governatore di Badajoz.

Dubouquet, che comandava la sinistra dell'esercito dei Pirenei occidentali, venne richiamato per essere gentiluomo. Delalain, di lui successore, fu destituito pochi giorni dopo, e non ebbe altro tempo che di fare una generale ricognizione il dì 5 aprile: poco praticabili erano ancora le montagne, e gli Spagnuoli conservavano i loro ridotti sulle alture. Il 6 una parte della divisione della destra tentò un attacco dal lato di Hendaye e della roccia *il Diamante*; ma il luogotenente generale marchese di Castelar la fece respingere dai brigadieri il duca di Crillon-Mahon e don Francesco Barutell.

Nel Rossiglione, due colonne francesi piombarono il 6 aprile su gli avamposti spagnuoli, comandati al Boulou dal generale La Cuesta, e dalla parte di mare dal conte de Forian. Esse furono ricacciate mercè i rinforzi ricevuti dal generale in capo per *interim*, marchese di Las Amarillas, che appiecar fece il fuoco al villaggio di Tressieres, i cui abitanti

(1) Avevamo da principio creduto ch'egli avesse sostituito il conte don Bernardo Galvez, che in ricompensa de' suoi servigi nella guerra americana era stato governatore di Cuba, poi vice-re del Messico dopo suo padre don Mattia. Galvez divenne sospetto, giusta il compilatore del suo articolo nella *Biografia universale*, per aver edificata una casa di villeggiatura contornata di fossati, bastioni e pezzi d'artiglieria, e stava per essere destituito allorchè morì nell'agosto 1794. Ma nulla di simile rinvenimmo nel Mercurio Spagnuolo dal 1793 al 1795, e rimettiamo a Ricardos i fossati e i bastioni di Galvez in un colle date serenate; giacchè l'autore dei due articoli s'ingannò egualmente sulla data della morte dei due personaggi. Galvez era morto da alcuni anni, ed avea avuto per successore al Messico il conte di Revilla-Gigedo.